«Ammoniaca di origine geotermica responsabile dell'inquinamento»

La denuncia di Basosi: «Sottovalutate le emissioni dell'Amiata»

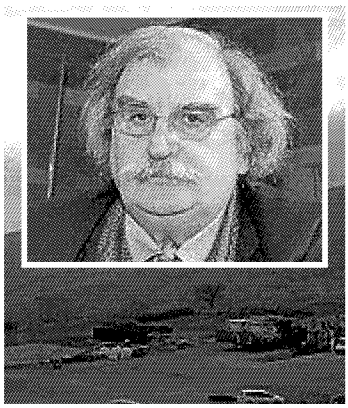
di MATTEO ALFIERI

SONO giorni difficili per l'inquinamento atmosferico. Le alte temperature, infatti, favoriscono il particolato fine (le Pm 2,5), molto pericoloso per la salute, tant'è che in questi giorni si è costretti a dover bloccare il traffico in molte città italiane, come Roma, Milano e probabilmente anche Firenze. Su sollecito dell'Oms, la Comunità Europea raccomanda la riduzione delle emissioni che concorrono a formare tali particelle, che per le dimensioni molto ridotte, pari a quelle dei batteri, arrivano negli alveoli polmonari e possono entrare nella circolazione sanguigna, aggredendo tutti gli organi del corpo umano e riducendo l'aspettativa di vita. Le composizioni chimiche delle Pm 2,5 sono per circa il 70% sali ammoniacali: nitrato di ammonio e solfato di ammonio.

LA REPLICA DELL'ENEL
«Il gas viene abbattuto del 90 per cento nelle centrali di Bagnore»

MOLECOLE di ammoniaca che sono trasportate a molte decine di chilometri di distanza e in atmosfera subendo varie reazioni chimiche. Mentre l'ammoniaca è universalmente riconosciuta come un precursore del particolato inorganico, i cui effetti nocivi e pericolosi per la salute umana sono ormai accertati da almeno un decennio, tanto che in ambito «Ce» si è quantificato nel 2005 per l'Italia un costo sanitario di 20,5 euro achilogrammi di ammoniaca emessa in atmosfera, in Toscana la Regione ha promosso il progetto Patos (Particolato Atmosferico in Toscana), ma non ha preso in considerazione la fonte più elevata di ammoniaca emessa in atmosfera, che in Toscana è la geotermia dell'Enel. Il rapporto Patos, che ha come obiettivo esplicito quello di determinare l'origine del particolato, omette di segnalare l'ammoniaca emessa dalle centrali geotermiche dell'Enel in Amiata. Anche l'Arpat, le Asl e l'Agenzia Regionale di Sanità, che da anni stanno studiando le cause degli eccessi di mortalità registrati in Amiata, non hanno mai preso in considerazione il costo sanitario delle emissioni di ammoniaca delle centrali geotermiche. «Eppure, secondo vari studi autorevoli dalle centrali geotermiche in Amiata si emette in atmosfera circa il 43% dell'intera emissione toscana e il 17,7% dell'intera emissione italiana», denuncia il professor Riccardo Basosi, una delle più autorevoli personalità scientifiche italiane. «Il costo sanitario annuo delle emissioni di ammoniaca - prosegue - dalle centrali geotermiche dell'Amiata, pari per il 2010 a 4.334 tonnellate, è pertanto stimato in oltre 90 milioni di euro, ma il presidente della Regione Enrico Rossi ha recentemente sostenuto che le centrali geotermiche sono da incrementare».

PRONTA la replica di Enel Green Power, l'azienda che gestisce l'energia geotermica sull'Amiata: «L'ammoniaca, che comunque costiituisce una piccola percentuale dei gas incondensabili, che a loro volta sono contenuti in quantità ridottissima in uscita dalle torri di raffreddamento che per la quasi totalità emettono vapore acqueo - afferma Enel - viene abbattuta per quasi il 90 per cento nelle centrali amiatine di Bagnore 3 e 4. Con i nuovi sistemi di abbattimento, peraltro - chiude l'azienda - l'ammoniaca di Bagnore 3 e 4 è meno della metà che prima veniva emessa da Bagnore 3».



ACCUSE
Secondo il professor Riccardo Basosi, la geotermia dell'Amiata è tra le cause principali dell'inquinamento atmosferico in Toscana

I NUMERI

La spesa

Secondo le stime del professor Basosi, il costo sanitario causato dalle emissioni di ammoniaca dalle centrali geotermiche dell'Amiata è di 90 milioni di euro

La produzione

Quasi la metà (il 43%) dell'ammoniaca che circola nell'atmosfera toscana, e il 17,7% di quella nazionale, è prodotta dalle centrali dell'Amiata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.